

## Henri Cartier-Bresson – Il momento decisivo

a cura della Redazione

Sosteneva Henri Cartier Bresson che di tutti i mezzi di espressione, la fotografia è l'unico che fissa un istante preciso. "Noi giochiamo con cose che scompaiono, e quando sono scomparse è impossibile farle rivivere".

"Ho scoperto la Leica; è diventata il prolungamento del mio occhio e non mi lascia più....Fotografare è riconoscere nello stesso istante e in una frazione di secondo un evento e il rigoroso assetto delle forme percepite con lo sguardo che esprimono e significano tale evento. È porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore. È un modo di vivere.

Per "significare" il mondo, bisogna sentirsi coinvolto in ciò che si inquadra nel mirino. Questo atteggiamento esige concentrazione, sensibilità, senso geometrico..... Le fotografie possono raggiungere l'eternità attraverso il momento.

Fotografare è trattenere il respiro quando le nostre facoltà convergono per captare la realtà fugace; a questo punto l'immagine catturata diviene una grande gioia fisica e intellettuale..... Per me fotografare è un grido, una liberazione

Uno dei caratteri emozionanti del ritratto è anche quello di ritrovarvi la similitudine degli uomini, la loro continuità attraverso tutto ciò che descrive il loro ambiente. Il fotografo dovrà rispettare il contesto, evitare ogni artificio che uccide la verità umana. Cosa c'è di più fugace della espressione di un viso?.... La fotografia è una mannaia che coglie nell'eternità l'istante che l'ha abbagliata.

La macchina fotografica è per me un blocco di schizzi, lo strumento dell'intuito e della spontaneità, il detentore dell'attimo che, in termini visivi, interroga e decide nello stesso tempo. Per guardare bene bisognerebbe imparare a diventare sordomuti. A volte c'è un'unica immagine la cui struttura compositiva ha un tale vigore e una tale ricchezza e il cui contenuto irradia a tal punto al di fuori di essa che questa singola immagine è in sé un'intera narrazione.

Uno scrittore ha il tempo di riflettere prima che la parola si formi, prima di stenderla sul foglio. Per noi invece ciò che scompare, scompare per sempre e questa è insieme la nostra angoscia e l'originalità essenziale del nostro mestiere...."

## La fonte

Nella versione francese *Images à la sauvette. (1952)* ovvero *The Decisive Moment* - Ed. Simon e Schuster, New York - è il libro più noto di H.Cartier Bresson. Oltre ad una raccolta delle sue foto, nella prefazione Cartier Bresson descrive con stile nitido e suggestivo il suo rapporto con la fotografia , dal reportage , al soggetto, alla composizione, la tecnica, i clienti ed infine il colore.

**Henri Cartier-Bresson** (1908 – 2004), fotografo francese è considerato un pioniere del fotogiornalismo e del reportage, tanto da meritarsi l'appellativo di "occhio del secolo". Nel 1947 fonda, insieme a Robert Capa, George Rodger, David Seymour e William Vandivert la famosa Agenzia Magnum. Effettuerà numerosi viaggi in cui farà molteplici reportage che gli daranno fama mondiale. Nel 2000 assieme alla moglie Martine Franck ed alla figlia Mélanie crea la Fondazione Henri Cartier-Bresson, che ha come scopo principale la raccolta delle sue opere e la creazione di uno spazio espositivo aperto ad altri artisti.

